

tutta la derivazione di oltre settecento pezzi analoghi.

Le forme che Schliemann credeva fossero il simbolo della divinità protettrice del luogo, sono invece le immagini degli adoratori, e le troviamo in Egitto, nell'Egeo e sul Continente. La figura 77 viene da Stentinello presso Siracusa, ed appartiene all'età neolitica ¹⁾.



Fig. 76.
Figura votiva neolitica di Cnossos.

Anche in Spagna al finire dell'età neolitica vi sono figure dove si riconosce a stento il profilo di una persona tagliata in



Fig. 77. — Figura votiva neolitica della Sicilia.

una lastra di schisto o di altra pietra ²⁾. La pubblicazione recente dello Tsountas ³⁾ conferma l'esistenza delle immagini votive, o degli adoratori, nell'età neolitica in Grecia.

II.

FIGURE VOTIVE NELL'ETÀ DEL RAME.

Una collezione abbondante e svariata di simili figure venne fuori dalla grande *tholos* di Haghia Triada, che descrissi nel terzo capitolo. Sono di marmo, di alabastro o di steatite, e costituiscono un materiale utile per lo studio dell'arte nell'età del rame, specialmente perchè sono diverse dalle figure contemporanee delle Cicladi.

Le sei immagini della figura 78 sono completamente diverse nell'aspetto dagli idoli femminili. Essendo appuntito il mento ed accennata la barba, dobbiamo credere siano sei figure maschili. E così pure sono maschili le due figure A e B (fig. 79) che imitano meglio il corpo umano: una ha la cintura e l'altra porta un piccolo grembiale ⁴⁾. Tali sculture sono di osso, e le credo maschili,

¹⁾ Così la descrive l'Orsi (*Bullet. paletn. ital.*, XVI, 1890, tav. VI, 14): "È un torso cilindrico appiattito alle spalle, con collo sottile mancante del capo e delle braccia, di cui è indicato l'innesco nelle spalle con due protuberanze.

²⁾ H. L. SIRET, *Les premiers âges du métal dans le sud-est de l'Espagne*, Anvers, 1887, pag. 33.

³⁾ TSOUNTAS, *Dimini e Sesklos*.

⁴⁾ Perizoma.